

Fulvio Stumpo (storico - Società Storica Cremonese)

“... Alla marina dove il Po discende” (Inf. V): barche, merci e uomini. Il fiume e i cremonesi al tempo di Dante

Con i versi di Francesca da Rimini Dante sembra seguire tutto il corso del Po, da Torino a Ravenna. Più di 600 chilometri solcati da *rascone*, *pavane*, *burchielli*, *barbote*, barche, cariche di merci, che a scendere seguivano la corrente fino all'Adriatico e poi la risalivano, a remi, aiutandosi con le vele, con animali da traino o dalla spinta dell'equipaggio. Cremona e il suo porto (ma dov'era?) erano al centro di questi traffici. Ad accogliere le barche i *ripari* della Gabella e poi una miriade di *patron*, *navaroli*, *barcaioli*, *marangoni*, *fachini*, già riuniti in paratico prima di Dante.

L'obiettivo dell'incontro sarà quello di ricostruire l'attività fluviale, le barche, i mestieri, gli uomini, il porto, gli argini.